

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Appello per l'Europa

Senza l'Europa non c'è salvezza. L'unità europea è la vera forza morale, politica ed economica dei nostri Stati, la sola possibilità per gli europei di costruire un avvenire degno del loro passato, di difendere e sviluppare la democrazia, di procedere verso la pace universale e l'eguaglianza di tutti i popoli.

Ma da alcuni anni l'integrazione europea retrocede invece di avanzare. I tentativi di rendere consistenti le politiche comuni, di rafforzare la Comunità e di creare l'Unione sono falliti. Questi fallimenti erano inevitabili. Avendo raggiunto lo stadio dell'unione doganale e agricola, l'integrazione europea poteva proseguire solo sulla via dell'unione economica. Ma questa via non è percorribile senza la moneta europea e senza un esecutivo comune per il governo democratico dell'economia europea.

Questi sono i nodi da sciogliere, e il tempo stringe perché i partiti e i cittadini, a causa della stasi del processo di integrazione, stanno perdendo la fiducia nella possibilità di costruire l'Europa, di rafforzare la cooperazione politica e di estenderla ai settori della sicurezza e della difesa.

L'ora di assumersi le proprie responsabilità è venuta per tutti. Senza soluzioni europee dei maggiori problemi politici, economici e sociali i nostri Stati non possono evitare la decadenza e rischiano di essere travolti. L'Unione europea dei federalisti invita pertanto i governi e i partiti a prendere le iniziative necessarie per il rilancio della integrazione europea. Solo la cattiva volontà impedisce di inserire nel progetto Genscher-Colombo, il passaggio alla seconda tappa dello Sme, cioè la moneta europea. E solo la cattiva volontà impedisce di sostenere apertamente il lavoro della Commissione istituzionale del Parlamento europeo per la riforma della Comunità e la creazione di un esecutivo democratico europeo.

Quando il Parlamento europeo avrà adottato il progetto di riforma della Comunità i governi e i partiti si troveranno di fronte alla responsabilità di dire sì o no; e basterà l'azione di un solo governo per impedire agli altri governi di insabbiare il progetto del Parlamento europeo senza pronunciarsi apertamente. Questa è la leva da usare. L'Uef invita tutti i cittadini, tutte le forze europee e tutti gli uomini politici di buona volontà ad usarla. Nel contempo ricorda ai governi l'opera di Adenauer, di De Gasperi, di Schuman, di Spaak e di Monnet, e li invita a sostenere l'iniziativa costituzionale del Parlamento europeo.

Grazie al consenso dei popoli, e all'azione creativa dei padri fondatori, l'Europa è giunta sulla soglia della sua unità irrevocabile. Disperdere questo patrimonio storico, e abbandonare di nuovo l'Europa alla divisione, sarebbe il peggiore dei delitti.

In «L'Unità europea», IX n.s. (dicembre 1982), n. 106, in «Il Federalista», XXIV (1982), n. 3 e in «La Nazione», 24 aprile 1983, con il titolo *Senza Europa non c'è salvezza*. Documento approvato dall'XI Congresso dell'Uef (Milano, 3-5 dicembre 1982).